

## COMUNICATO DA COMITATO AL CRUSEL

Bologna, 12 giugno 2006

I cittadini residenti nella zona di Via del Pratello e Piazza San Francesco vogliono richiamare alle loro responsabilità gli organizzatori della Par tèt Parata e le istituzioni cittadine per la situazione di caos incontrollato e per le atroci sofferenze a cui sono stati sottoposti la notte di sabato 10 giugno fino all'alba. Non è la prima volta che succede. L'anno scorso la stessa manifestazione si è conclusa in Piazza San Francesco causando un'analogia situazione di emergenza. Il 30 marzo di quest'anno un' anteprima della "Festa della zuppa" in via del Pratello, patrocinata dal Quartiere Saragozza, ha tenuto svegli i residenti fino alle 4 di notte a suon di tamburelli, canti e urla. I cittadini residenti insieme al comitato "Al crusel" avevano, in varie occasioni, chiesto al Presidente del Quartiere Saragozza di evitare la concessione di spazi pubblici a feste di strada, proprio per evitare che si creassero situazioni come quelle di cui si parla in questi giorni. I cittadini chiedono che venga restituita dignità alla vita dei residenti ridimensionando e contenendo il flusso notturno nella strada e invece sembra che il Quartiere agisca con intenti completamente opposti. Da un lato vuole imporre a tutti i costi l'installazione di dehors, nonostante la ben motivata e conosciuta opposizione dei residenti per il rumore e la congestione umana che ne consegue, dall'altra concede Piazza San Francesco e Via del Pratello a manifestazioni i cui esiti disastrosi sono ben prevedibili. Il fatto, poi, che manifestazioni che nascono e vengono concepite in altre zone della città (Quartiere Porto per la Parata Par Tot e Quartiere Corticella per la Festa della Zuppa) debbano scaricare le conseguenze più deleterie proprio in Via del Pratello o Piazza San Francesco non può che alimentare la paura di molti cittadini che ci sia una tendenza anche a livello istituzionale a considerare questa zona della città come una valvola di sfogo per le pulsioni all'inciviltà che la nostra città non sembra essere in grado di contenere.

Gli organizzatori della manifestazione, l'associazione Oltre..., si scusano con i cittadini per i danni conseguenti alla manifestazione, dichiarando di non aver potuto prevedere le conseguenze. Eppure la manifestazione del 30 marzo, anch' essa disastrosa per i residenti, era stata organizzata dalla stessa associazione. Forse quello che non avevano previsto era, invece, una reazione così determinata dei cittadini a non subire più questi abusi e a difendersi anche per vie legali. Quanto al fatto che i responsabili del rumore fossero persone esterne all'organizzazione è un po' difficile da credere dal momento che si trattava di orchestre di fiati e percussioni che avevano partecipato a tutto il corteo. I componenti di una di queste orchestre itineranti non si sono fermati neanche quando alcuni residenti gli hanno fatto personalmente presente che continuare a suonare alle tre e mezza di notte era una crudeltà assolutamente ingiustificabile. L'auspicio è dunque che le eventuali future edizioni di queste manifestazioni si concludano in posti della città (se esistono) in grado di assorbire senza danni ai cittadini lo strascico di inciviltà e di eccessi alcolici che si portano dietro.

Comitato "Al crusel"